

VENETO - IL MOMENTO DELLA CONFERMA

TOMMASO SANDRIN HA TANTA VOGLIA DI EUROPA

Una terza piazza al Prealpi Master Show che lo ha imposto sulla scena nazionale come uno fra i più promettenti rallyisti italiani, un 2025 ancora in costruzione ma che promette grandi cose. Per Tommaso Sandrin (foto Fotosport) questo sarà l'anno delle novità, a partire dalla più complicata: tenere la barra dritta con gli occhi di sempre più persone puntati addosso.

"Il Master mi ha aiutato molto a farmi notare in Italia: correre all'estero attira il pubblico, ma non quello italiano", racconta lui, che compirà 19 anni il 24 marzo. Quell'exploit pochi se lo aspettavano, e anzi non l'aveva messo in conto nemmeno lui: *"Mi immaginavo di trovarmi bene sulla Hyundai i20 Rally2, ma non pensavo di fare così bene. Quella gara mi è servita ad aumentare la confidenza, nonostante la pressione, ad andare al limite pur consapevole di avere pochissimo margine di errore"*. E pazienza quel dritto, senza il quale sarebbe arrivato un secondo posto addirittura. Fa parte del gioco e Sandrin lo sa: *"Non pensavo di riuscire a raggiungere il limite quasi subito, anche se la Peugeot 208 R2 mi ha insegnato molto nella mia stagione in Romania. Per tutto l'anno abbiamo tenuto un buon ritmo, ma a Sernaglia è stato difficile adattarmi ai continui cambi di grip e trovare i punti di staccata, nel tentativo di non abbassare mai il ritmo"*, racconta il campione romeno junior in carica.

Quel titolo, che insieme alla vittoria nel Trofeo 208 Cup Romania, probabilmente il pilota trevigiano non difenderà. Ma la sua testa è proiettata comunque a qualcosa di estero: *"La stagione 2025 è ancora tutta in costruzione"*, ci diceva a metà gennaio, *"ma puntiamo ad essere presenti alle prime due o tre gare dell'Europeo Junior. Poi vedremo se riusciremo a continuare"*, annuncia. Un campionato difficile, pieno di avversari tostissimi e su strade che Sandrin non ha mai visto, ma a cui arriverebbe con un certo bagaglio di esperienza dato dalle velocissime prove romene: *"La stagione con la 208 R2 mi ha aiutato davvero moltissimo nella precisione di guida: tendo a guidare sporco, ma in Romania mi è stato a mano a mano sempre più chiaro come dovessi limitare questo aspetto. Passo dopo passo sono riuscito a capire come guidare senza perdere tempo nella percorrenza o nella staccata, il che mi è servito anche sulla Rally2. A dirla tutta, per la 208 è stata molto difficile da guidare, molto più della Hyundai"*, racconta Sandrin. Quel doppio successo, e la super prestazione nella gara di casa, lo ha galvanizzato. Adesso vuole crescere ancora.

Niccolò Budoia



CIRAS-MATTEO MUSTI

Vincitore Assoluta e 2° Raggruppamento

Il secondo titolo consecutivo, dopo quello conquistato nel 2023 ed il terzo in assoluto assieme a quello più lontano, del 2013. Matteo Musti può sicuramente essere felice della sua stagione 2024 che lo ha incoronato come il miglior pilota del Campionato Italiano Rally Auto Storiche e, di conseguenza, il miglior pilota del 2° Raggruppamento sui fondi catramati.

Ma non è stato un cammino semplice, quello verso lo "scudetto" per il pilota pavese che nel corso della stagione ha diviso l'abitacolo con più navigatori, nel dettaglio Simone Brachi, Agostino Benenti, Francesco Granata, Marsha Zanet e Claudio Biglieri, difendendo sempre i colori della scuderia friulana MRC Sport. La competitività e la regolarità degli avversari lo hanno costretto ad impegnarsi a fondo arrivando alla decisione di affrontare l'ultimo appuntamento, il Sanremo, con la Porsche 911 SC di 3° Raggruppamento anziché con la solita 911 RS del secondo per smarcarsi da due piloti ostici come Da Zanche e Cunico che avrebbero potuto togliergli punti preziosi e, nello stesso tempo, per "disturbare" due diretti avversari per il titolo assoluto come Mannino e Nerobutto confidando in un mezzo passo di Palmieri.

"Il mio 2024 non è partito bene per un problema ad un braccio. Ad Arezzo sono arrivato secondo grazie anche al fatto che Da Zanche ha rotto nel finale. Secondo anche al Costa Smeralda dove ho pagato una partenza anticipata ed un ritardo al CO mentre alla Targa mi sono piazzato terzo. Poi ho dovuto saltare Valsugana e Lana. Sono tornato ad Udine dove sono finito secondo dopo aver bucato mentre all'Elba ho rotto il cambio. Visto che a quel punto il successo nel raggruppamento era comunque arrivato, per Sanremo ho deciso di cambiare vettura e raggruppamento per giocarmi le possibilità di vincere il titolo assoluto" riassume. *"Il titolo 2023 è stato bellissimo – commenta ancora Musti – perché ho vinto quasi tutte le gare mentre quello dello scorso anno è stato un po' in sordina, però alla fine ce l'abbiamo fatta. Il primo, quello del 2013, invece arrivò quasi per caso, solo a fine stagione mi resi conto di aver vinto il campionato"*. Matteo Musti vanta un passato importante con le auto moderne – per anni è stato protagonista del Trofeo Asfalto - ed anche di recente è tornato a cimentarsi con le vetture più recenti: *"Con le auto di oggi i test sono fondamentali per fare bene, me ne sono reso conto in prima persona, l'ultima volta nelle due gare che ho fatto nel 2023 con la Skoda Fabia. A me fare solo classifica non è mai piaciuto, quando corro lo faccio per vincere ed allora preferisco continuare con le storiche dove so di poter lottare per la vittoria"*.

Mentre guarda alla nuova stagione, il pavese sa che deve... allevare i suoi eredi: *"Mio figlio ha 14 anni e gira sui kart, idem mia figlia che a febbraio ne compie 17. Hanno la passione per le corse e devono crescere, il mio compito è seguirli e dare loro consigli. Vedremo cosa succederà quando passeranno alle auto"*.

